

Nome: ..... Classe: ..... Data: .....

## Il diritto omerico

**I**n tutta la storia della Grecia, a differenza di quella romana, non sono esistiti giuristi, cioè specialisti che riflettessero sui principi giuridici.

Da questa premessa discende il fatto che, anche nel periodo classico più evoluto, tutti i giudici non avevano specifiche competenze giuridiche: si trattava di semplici cittadini che venivano incaricati di giudicare fatti vagliati in precedenza da un magistrato, che, a sua volta, non aveva alcuna specifica competenza nel diritto. Anche i difensori degli imputati, i logografi (significa "facitori di discorsi"), non erano esperti di giurisprudenza e quindi il processo si risolveva sul piano del buon senso del giudice e spesso, a causa della sprovvedutezza del giudice stesso, risultava vincente la capacità oratoria del logografo. In tutta la letteratura greca, a partire da Esiodo, si nota, anche per questi motivi, una forte sfiducia nella giustizia degli uomini.

Nel periodo arcaico i "testi fondamentale di giurisprudenza", se così si possono chiamare, sono l'*Iliade* e l'*Odissea* di Omero. Il diritto, in questo caso, è costituito da una serie di regole religiose e di comportamento che

gli dei e gli eroi esprimono. È una sorta di diritto in positivo, nel senso che non vengono proposti divieti ma, al contrario, modelli positivi di vita. Gli studiosi chiamano ciò "shame culture", civiltà della vergogna, nel senso che chi trasgredisce a queste norme viene colpito dalla "vergogna" sociale, dal biasimo dei concittadini, prima ancora che dalla pena che merita.

Non esisteva, comunque, il concetto dello Stato che si costituiva contro un assassino o, comunque, un delinquente. Quando avveniva un delitto o veniva fatto un torto qualsiasi a una persona, l'offeso perdeva il suo onore. Il problema era come riconquistare l'onore perduto e tutto si risolveva tra i privati. La famiglia dell'ucciso o di chi aveva subito un torto, aveva la possibilità di uccidere l'offensore oppure di chiedere in cambio del torto la cessione di beni come animali, cereali ecc. o una somma in denaro. Se veniva raggiunto un accordo, ci si rivolgeva al Consiglio degli anziani del villaggio che ratificava solennemente i patti.

Nell'*Odissea* troviamo un "caso giudiziario" esemplare: la vendetta di Odisseo contro i Proci.

### ? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Per quale motivo in Grecia, anche nel periodo classico, i giudici non avevano competenze giuridiche specifiche?

.....

.....

.....

.....

.....

- Chi erano i logografi?

.....

.....

.....

.....

.....

**? ESERCIZI DI COMPrensIONE**

- Nel periodo arcaico, quali erano i “testi fondamentali di giurisprudenza” per i Greci?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- In che senso si parla di “diritto positivo” a proposito del diritto omerico?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Che cosa si intende per “cultura della vergogna”?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- In che modo poteva essere ripagato chi aveva subito un torto?

.....

.....

.....

.....

.....

.....